

IlClassicogiornalino



Anno V
n°1 - gennaio 2015

Associazione IlClassico Musica e Arte
via Meda 45 - 20141 - Milano - Tel 02/8438027
www.ilclassico.it - e-mail: ilclassico@tiscali.it

SOMMARIO

EVENTI E NOTIZIE DEL MESE

3 I concerti di Natale del Coro Akxes

6 La musica delle relazioni

7 Incolballet

VITA DI SCUOLA

9 Stagione Anteprema

9 Avvisi

10 Matite in mano



EVENTI E NOTIZIE DEL MESE

I CONCERTI DI NATALE DEL CORO AKSES

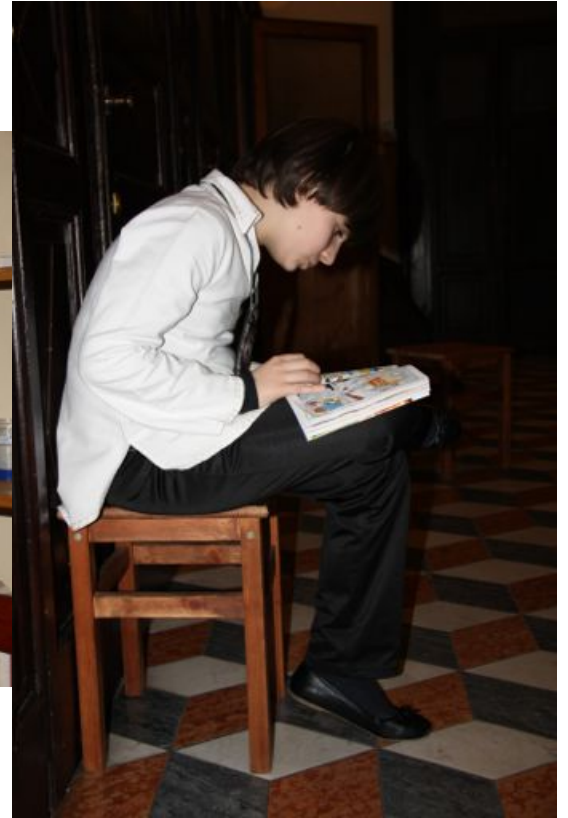
Che periodo di intenso lavoro quello natalizio per il Coro Akxes che insieme all'Orchestra dei Giovani della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado, sotto la direzione del M° Carlo de Martini, il 18,19 e il 21 dicembre nel territorio milanese, ha proposto A Little Jazz Mass di Bob Chilcott.



Le prove prima del concerto



Aspettando che il concerto inizi



E poi in concerto!



Il 17 dicembre il Coro ha partecipato ai festeggiamenti per il centenario dalla fondazione della Istituto Barozzi. Ecco alcune foto.



LA MUSICA DELLE RELAZIONI

È con grande piacere che vorremmo invitare i genitori degli allievi della scuola all'incontro "La musica delle relazioni", che si terrà **mercoledì 21 gennaio alle ore 21,00** presso la sede dell'Associazione IIClassico.

L'incontro tratterà dello sviluppo delle capacità musicali armonizzate con le altre forme di intelligenza degli allievi, ovvero intelligenza emotiva e regolazione delle emozioni, intelligenza sociale e costruzione di buone relazioni con i pari e gli adulti, intelligenza cognitiva e integrazione.

Una parte sarà destinata all'analisi delle strategie per favorire lo sviluppo mentale dei bambini fino agli 11 anni di età, mentre l'altra sarà incentrata sulla relazione con preadolescenti e adolescenti.

L'incontro sarà tenuto da alcuni rappresentanti di un'equipe di medici, psicologi, psicoterapeuti e formatori che sono impegnati da anni nello studio delle neuroscienze cognitive, dell'integrazione fra piano cognitivo e piano emotivo-affettivo e dei temi della qualità della relazione, dell'efficacia comunicativa e della gestione delle situazioni critiche con specifica esperienza nell'ambito artistico.

Parole difficili? Concetti astratti? Non abbiate paura: l'incontro sarà ricco di spunti concreti e aiuterà tutti a capire con semplicità e concretezza le specificità dell'educazione musicale (perché non è la stessa cosa suonare uno strumento e fare attività sportiva) e aiutare i propri figli a comunicare e gestire al meglio le proprie emozioni. Verranno dati anche utili consigli per sostenere adeguatamente i bambini particolarmente sensibili, chiusi, oppure talentuosi (perché il talento non è sempre solo una fortuna), riconoscere e sapere cosa fare di fronte a piccoli segni di difficoltà, prima che un sassolino in una scarpa diventi un reale ostacolo che blocca un cammino di crescita. Tutto questo tenendo conto della specificità che l'educazione musicale comporta e il linguaggio e le capacità che sviluppa.

In parallelo a questo incontro destinato ai genitori, i docenti parteciperanno a un altro appuntamento appositamente pensato per loro. Perché? Per raggiungere sempre meglio l'obiettivo che tanto ci sta a cuore: contribuire con serietà e professionalità all'armonica crescita dei bambini, partecipando nel migliore dei modi alla costruzione della loro personalità.

Preghiamo gentilmente i genitori interessati di confermare la propria presenza con una mail, in quanto i posti sono limitati.

INCOLBALLET

Ci sono delle persone che hanno qualcosa di speciale, fuori dal comune: a volte è la luce degli occhi, altre volte il timbro di voce, altre ancora una particolare movenza. Comunque sia, è un qualcosa che si percepisce immediatamente anche quando non si trovano le parole esatte per descriverlo. Si tratta di quelle persone che amano talmente tanto da contagiare il mondo con il loro entusiasmo; quelle che non hanno paura e fanno indietreggiare i loro avversari; che sono pazienti oltre ogni misura; che sono disposte a fare fatica; che non rinunciano di fronte alle difficoltà; che sono pronte a sacrificare tutto per qualcosa in cui credono; quelle che vedono “oltre” perché riescono a immaginare quello che un giorno “potrebbe essere”; forse sono quelle dotate anche di una certa dose di “sana follia”.



E a questo ristretto gruppo di persone appartiene una signora colombiana di nome Gloria. Una bambina che amava ballare e che ha attraversato il globo per poter studiare danza classica; una ragazza che ha amato l'Italia e ha imparato l'italiano molti prima di toccarne il suolo e ballarci; una donna che alla fine ha deciso di tornare nel suo paese.

E qui inizia una storia affascinante, forse ancora più bella della prima parte che riguarda la fama e i successi dei grandi palcoscenici. Perché dopo anni di lavoro nelle compagnie di ballo in Europa torna a casa sua. In Colombia. A Cali, ovvero quello che nel frattempo è diventato il cuore del narcotraffico mondiale. Un paese avvolto in una guerra civile che prosegue da ormai 50 anni. Un luogo che lei non capisce più e che certamente non fa nulla per accoglierla.

Ma una serie di ragioni e casi fanno sì che lei decida di rimanerci. E 35 anni fa fonda una piccola scuola di balletto in periferia. Una follia. I maligni dicono che rinuncerà presto, i buoni le concedono l'alibi della follia. I bambini che vengono da lei non sanno neppure cosa sia il balletto classico – non lo hanno mai visto in vita loro. Mai sentito parlare di un tutù o delle punte, mai vista una ballerina –

neppure in foto. Sono bambini che vengono dagli strati sociali più bassi e che non hanno neanche i mezzi per comprarsi delle scarpine da ballo. Sono ragazzi che hanno storie difficili alle spalle, quelli che hanno i buchi nei pantaloni e nelle calze perché non hanno nessuno che glieli possa o voglia cucire. Lei si prende cura di ciascuno di loro come fossero figli suoi. Alcuni si salvano da soli, altri li salva lei, altri ancora si perdono per strada. Le storie che senti raccontare sono talmente forti che non hai neanche voglia di ripeterle, speri solo di dimenticarle per riuscire a dormire la notte.

Eppure lei va avanti senza falsa pietà ma con grande correttezza, ponendo sempre l'accento sul merito, la disciplina, il lavoro, l'onestà. Senza compromessi. Perché alla fine tutto quello che si fa lo si fa per l'arte e la bellezza, per diventare delle persone migliori.

Poiché in pochi anni capisce che i ragazzi bravi finiscono tutti per lavorare nelle grandi compagnie estere solo perché non hanno la possibilità di lavorare in patria, con la sua cocciutaggine decide e riesce a creare una compagnia di balletto. Ma visto che il pubblico non è educato e non conosce il balletto, fonda un festival internazionale di danza per formarlo. E così in 8 anni passa da un pubblico di quattro gatti a un festival che per la sola serata di inaugurazione occupa la piazza più grande della città e accoglie 18.000 persone.

E Gloria ti racconta con la sua serafica calma che l'anno scorso, in onore dei 35 anni della scuola, tutti gli allievi hanno marciato in ordine di età davanti a questo pubblico al suono del Bolero di Ravel. E a te un po' tremano le ginocchia perché insomma, a 9 anni di fronte a 18.000 persone... ma non farà un po' paura? E poi ti dice che questi bambini fanno 9 ore e mezza di lezione al giorno, a partire dalle 7 del mattino... e a te viene da chiedere: ma non sarà forse un po' troppo pesante? E quando fanno i compiti?

Solo quando vedi i bambini della scuola capisci. I bambini sono splendidi per la luce che hanno nei loro occhi neri, meravigliosi anche se le scarpe da ballo tenute insieme con lo scotch; sudati, affaticati, ma sprizzanti di gioia e di felicità. Sentono di essere amati e rispettati lì dove sono, cercano il tuo sguardo per ricambiarti con un sorriso contagioso. Sai che è ancora presto, sai che non ce la faranno tutti a terminare la scuola e a diventare degli artisti. Ma intanto è meraviglioso sapere che hanno la possibilità di farlo. Poi vedi la compagnia e capisci che il livello è realmente internazionale. Vedi il festival e capisci che non ha nulla da invidiare ad altri festival europei. E ti rendi conto che alle volte basta realmente una persona per fare la differenza, nel bene come nel male.

VITA DI SCUOLA

STAGIONE ANTEPRIMA

Allievi di Ieri e di Oggi



Quest'anno in occasione del 25° dalla fondazione della Scuola di Musica, la Stagione Anteprema verrà dedicata agli allievi di ieri e di oggi.

Lo scorso 16 dicembre si sono esibiti Gianluca Stupia alla viola, allievo di ieri, e Carla Fienga al pianoforte, allieva di oggi. In programma musiche di Schubert, Schumann e Brahms.

Tra i prossimi appuntamenti della stagione il Duo Arturo Gerra, clarinetto e Stefano Borsatto, pianoforte in rappresenta degli allievi del passato ed il Duo Mara Kitharatzis, violino e Matteo Maranzana, pianoforte, in rappresentanza degli allievi attuali.



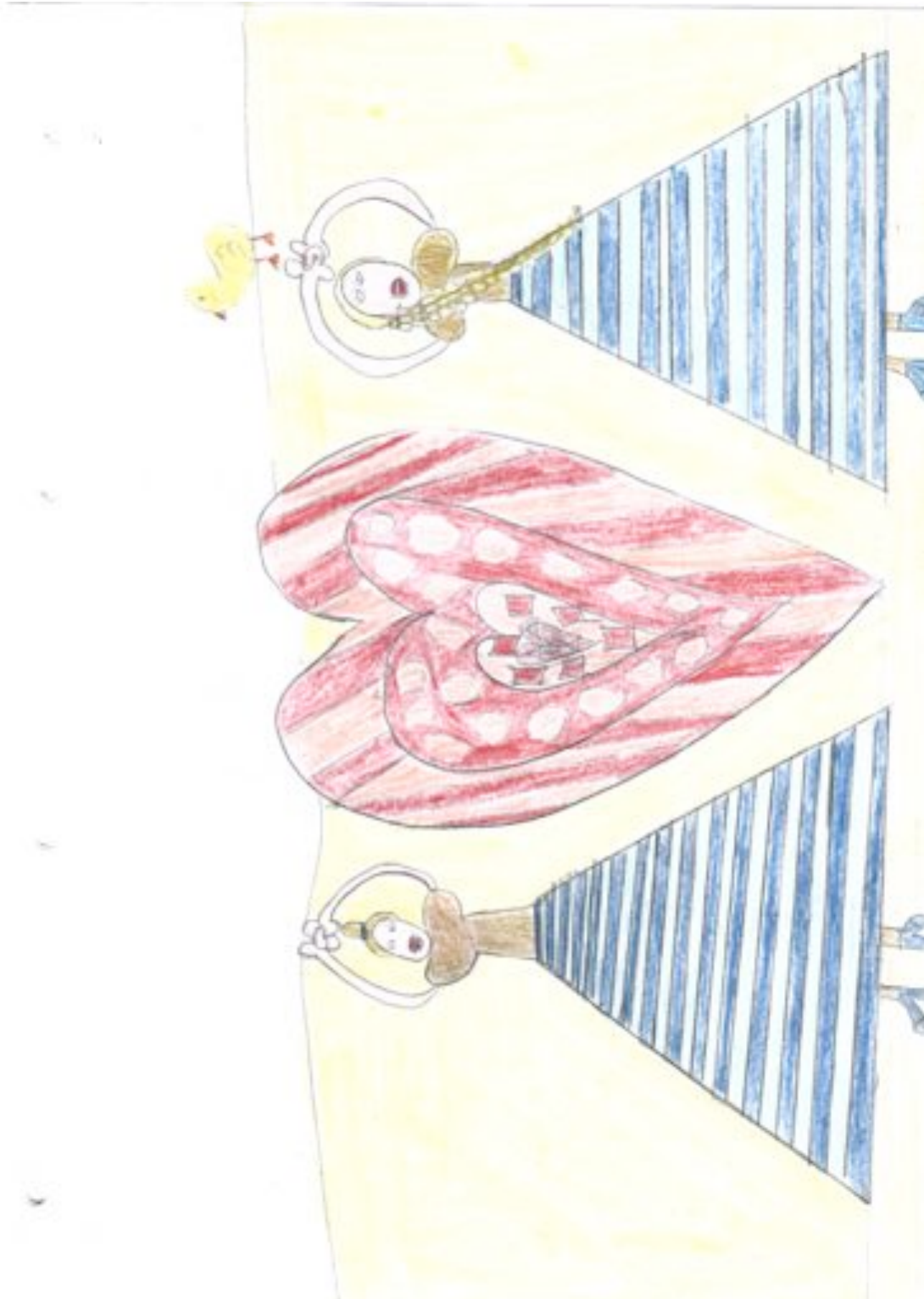
AVVISI

Incontro Musicale di Musica da Camera: 16 gennaio 2015

Incontro Musicale di fine quadrimestre: 17 gennaio 2015

Seminari Audiopercezione: 22 gennaio 2015

MATITE IN MANO



di Luce Rebecchi



di Yuki Beretta

di Lorenzo Granziera



